

Prosegue al Monte di Pietà la rassegna "Centosicilie"

Quel musical ritrovato di Pirandello

Un incontro dedicato al poeta Nino Ferrai e alla sua voce lirica

Sergio di Giacomo

Ultimi giorni di Centosicilie, l'interessante rassegna curata da Milena Romeo al Monte di Pietà, all'insegna delle eccellenze culturali.

Dopo i giovani talenti di Start-up Messina (Fabio Bruno, Giuseppe Arrigo e Marcello Perrone) che lunedì hanno esposto i loro laboratori creativi, è stata la giornata di Pirandello, Ferrai, Consolo, Cianciafara e della Messina antonelliana.

Due apprezzati studiosi messinesi, Nino Genovese e Lia Fava Guzzetta, hanno approfondito il tema del musical inedito e riscoperto di Pirandello, presente nel fondo Torre-Gherson, che viene studiato da un comi-

tato di esperti guidato un altro intellettuale peloritano, Enzo Orioles, docente all'Università di Udine. Un'opera di grande rilievo internazionale.

La Fava Guzzetta, italianista della Lumsa di Roma, ha messo in rilievo gli aspetti salienti del musical, dal titolo "C'est ainsi-Just like that", scritto in francese nell'ultima fase creativa di Pirandello, ambientato a Palm Beach, con diversi giochi di ruolo, scenografie caleidoscopiche, dimensioni oniriche, riferimenti al volo e a luoghi esotici come l'Amazzonia.

È seguito l'incontro dedicato al poeta Nino Ferrai, voce lirica tra le maggiori del Novecento messinese, sensibile intellettuale, poeta, ma anche prosatore, sempre lineare, malinconico e vivido, fortemente legato al suo territorio e ai valori universali, come ben evidenziato

dallo storico Antonio Baglio, che ha curato una pubblicazione biografica, e dal prof. Cosimo Cucinotta. Anna Maria Crisafulli Sartori ha letto la toccante poesia "Orme di viandante" (che fu pubblicata sulla "Gazzetta" nel 1985) e un commovente testo dedicato a Domenico Ciccio, seguita dai ricordi di Nino Sarica e Anna Franchina.

Molto intenso l'omaggio a



Il convegno. Uno degli incontri di ieri al Monte di Pietà

Vincenzo Consolo, con Sergio Palumbo che ha parlato della Sicilia "metafora del mondo" consoliata e del suo laboratorio linguistico, ha mostrato delle preziose videointerviste e ha dialogato col giornalista Giuseppe Ruggeri, insieme agli interventi di Elisabetta Reale, con sguardi profondi sul rapporto letteratura-mafia, lo Stretto e la Sicilitudine, rievocati dalle letture di Gianni Di Giacomo e Elena Grasso. Presentato il anche il "Quaderno" antonelliano.

Ieri c'è stato l'omaggio al grande fotografo messinese Filippo Cianciafara tenuto da Amedeo Mallandrino, e l'incontro sul libro "Lettera a Matteo Mendez" di Rina Pandolfo, ambientato nella Messina di Antonello, con l'analisi critica del prof. Giuseppe Amoroso e di Anna Maria Crisafulli Sartori.

6 A LUNA NEL SUD 10 TT 2015